

**Mossa della giunta leghista****«Case popolari, a Ferrara prima gli italiani»**

**È** destinata a far discutere l'ultima graduatoria per l'assegnazione delle case popolari a Ferrara. Grazie alla modifica del regolamento, voluta dalla giunta guidata dal sindaco della Lega Alan Fabbri, nelle prime 157 posizioni ci sono solo famiglie italiane, in situazione di necessità. Fabbri lo ha definito un «risultato rivoluzionario» raggiunto grazie alla valorizzazione della residenzialità storica dei richiedenti e all'apertura dell'accesso agli alloggi per nuove categorie di assegnatari. «Abbiamo garantito il

diritto alla casa alle famiglie che da più tempo risiedono nel nostro Comune e che erano da anni penalizzate» ha detto Fabbri. L'Associazione giuridica degli studi sull'immigrazione (Asgi) ha già annunciato che impugnerà l'atto. Le domande accolte in via definitiva sono in tutto 259, 473 quelle accettate con riserva (14 gli esclusi). Tra i primi 157 ci sono anche nuclei familiari stranieri che, però, hanno acquisito la cittadinanza. Il criterio della residenzialità storica «valorizza chi da più tempo abita nella nostra città, italiano o

immigrato che sia, e chi lavora e vive a Ferrara contribuendo alla sua crescita e al suo sviluppo», ha spiegato il sindaco. Valorizzate anche le giovani coppie e i nuclei monogenitoriali. Nel 2020 l'amministrazione Fabbri era finita al centro di polemiche per i buoni spesa dati alle persone in difficoltà economica, stabilendo il requisito del permesso di soggiorno per gli stranieri extra-Ue e la priorità per gli italiani. Una «condotta discriminatoria» per i giudici che avevano accolto un ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

